

NEWS

I PAGAMENTI ELETTRONICI



Con la piena operatività dell'Unione Bancaria cadranno le barriere nazionali ed il campo di concorrenza sarà unico, così come sarà unica l'autorità di vigilanza.

I prossimi mesi saranno, quindi, decisivi perché la vigilanza unica sviluppi con efficacia le sue iniziative per rendere omogenee le normative dei vari Stati membri, molto diverse tra loro.

Una normativa unica consentirà una certezza del diritto europeo su materie bancarie connesse, anche, ai rapporti con le imprese e con le famiglie.

Inizieranno, quindi, i lavori per la realizzazione di un Testo Unico Bancario e di un Testo Unico della finanza dell'Unione europea.

Riforme propedeutiche per un mercato mondiale integrato ove i capitali si dirigono verso i Paesi che hanno le tassazioni più convenienti, seppur nel medesimo mercato unico bancario e societario in genere.

Nell'ambito dell'integrale revisione normativa del settore saranno disciplinati i servizi di pagamento secondo logiche europee per evitare contraddizioni tra il permanere di regole nazionali ed i principi dell'Unione Bancaria.

Per quanto concerne l'evoluzione del mercato dei pagamenti elettronici, le Carte ed bonifici sono gli strumenti elettronici più utilizzati in Europa.

In Italia, nel 2013, sono aumentate del 9% le operazioni di pagamento elettroniche (bonifici automatizzati, carte POS, addebiti preautorizzati). I pagamenti via internet sono cresciuti del 30%.

I pagamenti elettronici nazionali, però, crescono a ritmi inferiori di quelli di altri paesi, ampliandosi il divario tra l'utilizzo procapite annuo (30 operazioni con carta pro-capite in un anno, rappresentano meno della metà della media dei paesi dell'area Euro).

SOSTEGNO AI PAGAMENTI ELETTRONICI

Con alcune risoluzioni presentate alla Camera dei Deputati è stata promossa un'iniziativa volta alla revisione della disciplina concernente l'obbligo di accettare pagamenti mediante carte di debito e misure a sostegno del commercio elettronico.

L'ABI (Associazione Bancaria Italiana), invitata per un'audizione presso le Commissioni Attività produttive e Finanze della Camera dei Deputati, ha illustrato ed approfondito l'argomento.

L'informativa ha affrontato: l'evoluzione del mercato dei pagamenti elettronici in Italia e nei paesi europei; il quadro normativo nazionale e internazionale sugli strumenti ed i servizi di pagamento; le iniziative bancarie attivate in ambito nazionale e la definizione di alcune proposte.

Nel frattempo, ha preso avvio il Meccanismo di Vigilanza Unico (MVU), primo pilastro del più ampio progetto di Unione Bancaria che si completa con il Meccanismo Unico di Risoluzione delle Crisi e il Sistema di Garanzia dei Depositi.

Si avvia un nuovo e più avanzato percorso che vedrà impegnato l'intero mercato bancario europeo.



Nel 2013 le **carte prepagate** in circolazione in Italia ammontavano a circa 20 milioni, con un raddoppio in 4 anni nei pagamenti. Le statistiche di Banca d'Italia mostrano che a fine 2013 circolavano 46 milioni di carte di debito (+ 10,9% rispetto al 2012) ed eseguite oltre 1,2 miliardi di operazioni su POS (80 miliardi di euro), ma che con le stesse carte sono anche state eseguite 900 milioni di operazioni di prelievo da ATM (168 miliardi di euro) che evidenziano il permanere di un intenso utilizzo di contante.



Complessivamente si registra, comunque, una crescita delle transazioni con **carte di debito** dell'8% rispetto all'anno precedente.

Le **carte di credito**, diminuite numericamente (27,5 milioni a fine 2013, -3% rispetto al 2012), hanno fatto registrare un netto aumento in termini di numero di operazioni (590 milioni di operazioni, +9,3% sul 2012, per un controvalore di 51 miliardi di euro).

Le **carte prepagate** hanno raggiunto la soglia numerica di 20 milioni (+5,5% in relazione all'anno precedente) con cui sono state effettuate 244 milioni di transazioni (+30,9%) per importi superiori a 12 miliardi di euro (*fonte: Relazione Annuale della Banca d'Italia 2013*).

Nel 2013 in Italia, inoltre, si sono registrati oltre 20 milioni di **servizi internet banking** sul 70% dei conti correnti, interessando quasi la metà dei clienti delle banche.

Infine, **l'e-commerce e i pagamenti con telefonia mobile**, nell'arco del quadriennio 2011- 2015, registrano un aumento medio annuo del **15,9% delle transazioni e-commerce** e di oltre il **60% delle transazioni effettuate per mezzo del canale mobile** (*fonte: World Payments Report 2014*).

Nel 2014 sono già 16 milioni gli italiani **acquirenti online**, per totale di 14,6 miliardi di euro di controvalore (di cui 3,9 miliardi da parte d'italiani all'estero). Le vendite da siti italiani hanno originato un volume di transazioni di 13,3 miliardi di euro (di cui 2,6 miliardi sono acquisti fatti dall'estero su siti italiani) (*fonte: Osservatorio Netretail*).

IL QUADRO NORMATIVO

Molte sono state le proposte e le normative, negli ultimi anni, sia a livello nazionale che europeo.

In particolare modo, per la **digitalizzazione dei pagamenti della PA** (da indagine della Banca d'Italia sull'e-government) è emerso che in Italia metà degli enti pubblici (centrali e locali) offre servizi meramente informativi e solo il 10% permette pagamenti online.

La Banca Mondiale ha evidenziato come "miglioramenti nei pagamenti pubblici porterebbero a più alti livelli di efficienza, sicurezza e trasparenza con un significativo impatto sull'intera economia" contribuendo alla modernizzazione del sistema dei pagamenti nazionale nel suo complesso. I pagamenti pubblici avrebbero, quindi, "potenzialità inespresse", basti pensare ai pagamenti pubblici bilaterali più efficienti, così come auspicato dalle Associazioni dei Consumatori per consentire ai cittadini di pagare le Amministrazioni pubbliche in modalità telematica.

A livello europeo, **il Regolamento sulle commissioni di interscambio per le transazioni mediante carta di pagamento** per fare chiarezza nel mondo delle carte di pagamento e dare certezza delle commissioni interbancarie applicabili e per favorire la concorrenza nella scelta degli utenti dei servizi di pagamento.

I principali aspetti del regolamento sono:

- *tetto massimo alle commissioni d'interscambio pari allo 0,2% (per le carte di debito) ed allo 0,3% (per le carte di credito) del valore della transazione;*

Per le transazioni nazionali con carta di debito gli Stati possono applicare una percentuale inferiore a tale tetto, ovvero una commissione in misura fissa al massimo pari a 0,05 centesimi, nonché per cinque anni, una commissione calcolata come media ponderata non superiore allo 0,2% sul valore annuale medio delle transazioni. Tutti questi limiti entreranno in vigore sei mesi dopo l'entrata in vigore della legislazione.

- l'obbligo per il soggetto che convenziona l'esercente di separare i costi relativi alle commissioni da quelli relativi ai diversi prodotti presenti sulle carte e alle differenti tipologie di carta esistenti, nonché di fornire dettagli informativi sulla transazione superiori a quelli già previsti dalla Direttiva sui Servizi di Pagamento ed evidenziare in modo separato l'importo della spesa dall'eventuale commissione interbancaria applicata;

- regole relative alla scelta e all'utilizzo di diversi marchi presenti sulla carta di pagamento;

- l'imposizione che i soggetti emittenti carte di pagamento siano diversi (in termini contabili, organizzativi e procedurali) dai soggetti che gestiscono le transazioni delle stesse;

La revisione della **Direttiva sui Servizi di Pagamento (PSD2)** mira a favorire, ulteriormente, il pagamento mediante strumenti informatici e di telefonia mobile, garantendo principi di parità concorrenziale fra i diversi soggetti operanti nell'ambito di una transazione di pagamento.

La direttiva è sotto esame:

- l'ampliamento, per i profili di trasparenza e alcuni specifici aspetti operativi, dell'ambito di applicazione alle transazioni in tutte le valute e da/per paesi al di fuori della UE;

- la ridefinizione delle esenzioni per alcuni soggetti quali gli agenti, le cosiddette "reti a operatività limitata", operatori telefonici, sportelli automatici non gestiti da prestatori di servizi di pagamento (PSP);

- l'ampliamento dell'ambito di quali quelli che offrono servizi di all'informazione sui conti in relazione a

- la ridefinizione di aspetti istituti di pagamento e la maggiore autorizzative;

- l'eliminazione di una serie di agli Stati membri e che ha creato della UE;

- la riduzione da 150 a 50 euro della perdita massima di un pagatore nel caso di operazione non autorizzata, prima che questi notificchi la frode o il furto dello strumento di pagamento;

- l'introduzione di una serie di obblighi in materia di sicurezza dei pagamenti via internet, tra i quali la necessità di una "autenticazione forte" del cliente e, se del caso, di ciascuna transazione, legando dinamicamente ogni autenticazione dei pagamenti online con lo specifico importo e lo specifico beneficiario.

Il tema più critico riguarda il trattamento delle cosiddette "Terze Parti" che svolgono servizi di accesso ai conti. Sebbene sia positiva l'intenzione di assoggettare tali operatori allo stesso quadro giuridico degli altri prestatori dei servizi di pagamento, occorre che la realizzazione di tale assoggettamento sia volta ad assicurare compiuta protezione del cliente e sicurezza delle transazioni, delineando altresì criteri di equa ripartizione delle responsabilità tra i prestatori di servizio di pagamento che detengono i conti dei clienti e Terze Parti.



applicazione a soggetti non regolamentati
inizializzazione dei pagamento e/o accesso
transazioni online;

riguardanti il regime prudenziale degli
armonizzazione delle procedure

opzioni nazionali che la PSD concedeva
disomogeneità di trattamento all'interno

LE PROPOSTE PER INCENTIVARE IL SISTEMA

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha fatto chiarezza sui **costi fissi per dotarsi di POS**: essi si aggirano in media intorno ai 2-5 euro mensili per terminali innovativi e intorno ai 10-15 per apparecchiature più tradizionali, che si traducono in un onere medio annuo tra 25-60 euro all'anno nel primo caso e 120-180 euro nel secondo.

Le norme italiane ed europee vogliono esercitare una pressione al ribasso sui livelli commissionali a carico degli esercenti.

Incentivi fiscali sia per il titolare della carta sia per l'esercente generando un'interazione virtuosa tra interessi in origine contrastanti.

Ad esempio:

- forme di detrazione fiscale a fronte di documentate spese effettuate con strumenti di pagamento diversi dal contante;

- riduzione/eliminazione dell'imposta di bollo sull'estratto conto della carta;

- credito di imposta per i costi legati all'acquisizione e alla manutenzione dei POS.

Una necessaria un' incisiva azione culturale e formativa, insistendo sulla trasparenza, sulla sicurezza dei prodotti e sulla semplicità di utilizzo, che faccia anche emergere i costi occulti dell'utilizzo del contante.

Favorire gli investimenti per il commercio elettronico, come nuova opportunità di business per le imprese italiane, in particolare di dimensione medio-piccola, con l'aggiunta del canale di vendita on-line.

